

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 208 - Anno 35° - Dhū-I-Higgiyah 1438 / Settembre 2017

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Continua il massacro in Myanmar

La tragedia dei Rohingya

SCUOLA
E IDENTITÀ ISLAMICA

BARCELONA
INSANGUINATA

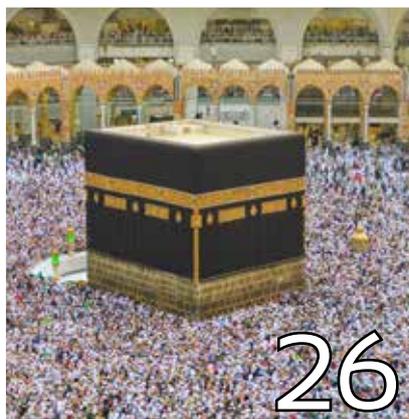
PEARL HARBOUR
E L'11 SETTEMBRE



12



10



26



04



36



32

SOMMARIO

- 03 EDITORIALE
- 04 LA TRAGEDIA DEI ROHINGYA
- 07 COMUNICATO DELLA FIOE
- 10 SCUOLA E IDENTITÀ ISLAMICA
- 12 BARCELONA INSANGUINATA
- 17 CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ
- 18 DHŪ-L-HIGGIAH 1438 H
- 22 INSEGNAMENTI PROFETICI
- 24 SUBLIME CORANO
- 26 KHUTBA DEL PELLEGRINAGGIO
- 28 EVENTI IN DHU-L-HIGGIAH
- 32 PEARL HARBOUR E L'11 SETTEMBRE
- 36 AMARE IL PROFETA
- 46 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE

Il tema fondamentale di questo Messaggero dell'Islàm è l'informazione sulla terribile situazione della minoranza musulmana, i <Rohingya> che vive nello stato asiatico, che di recente ha cambiato la sua denominazione da Birmania a Myanmar. I nostri fratelli sono fatti oggetto di una vera e propria <pulizia etnica>, da parte dell'esercito governativo, coadiuvato da fanatici adoratori di Budda, che, assatanati dall'odio di religione, commettono crimini abominevoli, che giungono anche a forme di cannibalismo. Il terrore suscitato dalle violenze fisiche, dagli stupri e dalle carneficine ha spinto alla fuga poco meno di mezzo milione di nostri fratelli rohingya a rifugiarsi oltre confine nello Stato del Bangladesh, dove vivono in condizioni disumane di penuria alimentare e di deficienza di assistenza sanitaria, che si avvicina molto alla definizione di catastrofe umanitaria. La nostra Islamic Relief e la Comunità di s. Egidio hanno chiesto alle rispettive aree spirituali di esprimere fattivamente solidarietà nei confronti della massa di profughi, che si accalcano alla frontiera del Bangladesh, con donazioni di denaro per soccorrere gli infelici [musulmani], che lo stesso pontefice, in una sua dichiarazione ha chiamato <nostri fratelli e sorelle>, perseguitati perché vogliono vivere la loro <fede musulmana>. Non poteva mancare l'annuncio dell'inizio dell'anno scolastico 1438-1439 [2017 – 2018] della <Scuola Al-Rahmàn> del Centro Islamico, il cui compito è quello di assicurare alle scolaresche la conoscenza delle regole del buon comportamento islamico sulla base della Religione e della dottrina musulmana, per cui sono invitati i genitori di figli in età scolare a ricordare il dovere che hanno di far continuare il loro insegnamento in famiglia nella Scuola del Centro Islamico da insegnanti qualificati. Non mancano gli spazi dedicati al Sublime Corano e alla Nobile Sunna, alla ricetta, alla perla di sapienza, alla vita del Centro Islamico. Buona lettura.

il Messaggero dell'Islàm

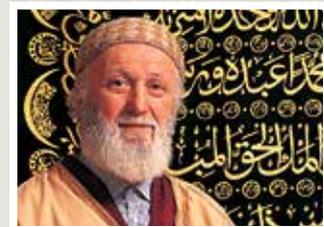
Periodico mensile di studi islamici
Anno 35° - Numero 208 - Settembre 2017



Dott. Ali Abu Shwaima

Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia

centroislamicomilano@gmail.com



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shàykh 'Abdu-r-Rahmàn

Direttore responsabile

rosario.pasquini@fastwebnet.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:

Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:

Centro Islamico di Milano e Lombardia

via Cassanese 3, Milano 2

20090 Segrate

Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



LA TRAGEDIA DEI ROHINGYA

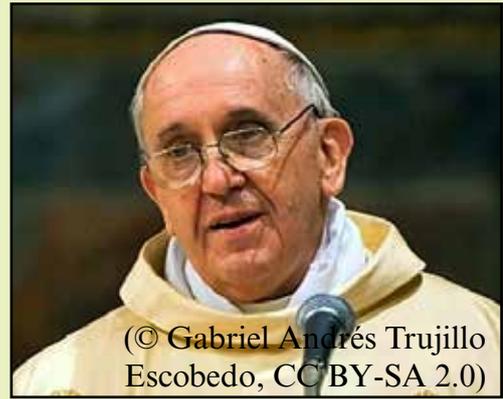
C'è uno Stato nel Sud-est dell'Asia, che di recente ha assunto il nome di Myanmar, in sostituzione del suo nome storico di Burma o Birmania. Questo stato confina con il Bangla Desh, che, al tempo dell'Impero coloniale di Sua Maestà Britannica, si chiamava Bengala, nome a me noto, quando ero ragazzo nel secolo scorso, grazie al romanzo dello scrittore Omar Salgari (figlio del celeberrimo Emilio Salgari, autore di innumerevoli romanzi di avventure) intitolato "Il tesoro del Bengala", da cui fu tratto anche un film. In questi ultimi tempi il nome Bangladesh è legato al nome Rohingya, che è il nome di una popolazione musulmana presente da secoli in una regione del Myanmar

[Birmania], denominata Arakan, al confine con Bangladesh. I Rohingya sono una minoranza etnica musulmana all'interno di uno Stato, la religione della popolazione del quale è in stragrande maggioranza buddista, uno Stato, la leader del quale è un <Premio Nobel>, la signora *Aung San Suu Kyi*, alla quale nel 1991 fu assegnata la prestigiosa onorificenza per "la sua lotta non violenta per la democrazia e i diritti umani". La minoranza etnica <rohingya>, di fede islamica, che è, attualmente, costituita da circa un milione e duecentomila anime vive da centinaia e centinaia di anni, cioè da più secoli, in una regione nord-occidentale del Myanmar (già Birmania/Burma), la cui popolazio-



• *Il territorio dei Rohingya in Myanmar.*

ne - in maggioranza buddista – li odia per il loro essere Musulmani, li discrimina e, contro ogni evidenza storica, il governo di *Naypyidaw*, considerandoli <immigrati illegali provenienti dal confinante Bangladesh> sta adottando nei loro confronti una politica interna che il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, Antonio Gutierrez, ha definito senza mezzi termini di <pulizia etnica>, affermando <che un terzo della popolazione rohingya si trova a dover fuggire dal paese> e chiedendo – domanda retorica: <C'è forse una parola migliore per descrivere questa situazione?>. La Birmania è stata governata da una dittatura militare per circa 50 anni fino al 2011, anno nel quale sotto il governo civile dell'ex generale *Thein Sein* ha cominciato la sua lenta marcia verso la democrazia, che ha raggiunto il suo obiettivo nel novembre del 2015, nel quale la <Lega nazionale per la



Anche il Papa, l'otto febbraio di quest'anno ha fatto riferimento agli abitanti Rohingya della Birmania (oggi Myanmar), che sono sottoposti a una violenta persecuzione, massacrati ed espulsi dalle loro case in una ignobile e disumana pulizia etnica, portata avanti dall'esercito agli ordini del governo militare e da fanatiche milizie volontarie buddiste, che commettono abominevoli atrocità per costringerli alla fuga. Egli ha condannato, inoltre, con forza l'ignobile e colpevole comportamento dei mass media di tutto il mondo che ignorano del tutto la tragedia che si consuma in Myanmar, dicendo: «lo vorrei pregare con voi oggi in modo speciale per i nostri fratelli e sorelle Rohingya, cacciati via dal Myanmar, che vanno da una parte all'altra perché non li vogliamo. È gente buona, è gente pacifica. Non sono cristiani, sono buoni, sono fratelli e sorelle nostri, soffrono da anni, sono stati torturati, uccisi, semplicemente per il fatto di portare avanti le loro tradizioni, la loro fede musulmana. Preghiamo tutti insieme per i nostri fratelli e sorelle Rohingya».



• *Una moschea nel territorio dei Rohingya (Akyab).*

democrazia> guidata dal Premio Nobel per la pace **Suu Kyi** ha vinto le prime elezioni democratiche. La vittoria della <democrazia>, tuttavia, non ha portato alla risoluzione delle controversie etniche e i militari continuano a controllare la vita del paese, con il 25% dei seggi del Parlamento e la titolarità dei ministeri chiave degli Interni e della Difesa.

Facciamo due salti indietro nel passato: uno nel 1939, quando un reparto di SS, i cui effettivi indossavano uniformi dell'esercito polacco, attaccarono una stazione radio del terzo Reich [la Germania nazista di Adolf Hitler], per offrire al dittatore il pretesto per l'ultimatum alla Polonia e la sua invasione, essendo le **panzer divisionen** già con i motori accesi al confine polacco, in attesa dell'ordine di invasione: Il secondo salto indietro nel 1948 nella Palestina, quando al getto della spugna

della Potenza Mandataria [l'Inghilterra] si scatenò la furia sionista contro i musulmani, che ebbe il suo episodio chiave nel massacro di tutti gli abitanti del villaggio di Deyr Yassin, nei pressi di Gerusalemme, che provocò il terrore negli abitanti delle zone attaccate dalle bande terroristiche ebraiche, i quali abbandonarono le loro case al grido <Deyr Yassin! Deyr Yassin!> all'avvicinarsi dei terroristi. Una strana coincidenza, su cui vale la pena di meditare: lo scorso ottobre alcune stazioni di polizia lungo il confine con il Bangladesh sono state oggetto di una serie di attacchi armati da parte dell'**A-rakan Rohingya Salvation Army** (Arsa) Questi attacchi sono stati il pretesto che l'esercito ha preso per avviare una <campagna di bonifica per sradicare i terroristi nello stato del Rakhine>. Questa <campagna> sta sfociando in massacri, ecci-

Comunicato della FIOE

Federation of Islamic Organizations in Europe

Dov'è la coscienza morale del mondo riguardo alle brutali violenze contro i Musulmani Rohingya?

Il mondo sta a guardare in silenzio il crescendo della dolorosa tragedia del Rohingya. Essi, scippati della cittadinanza e dei diritti civili, sono costantemente esposti ai più orribili crimini del genocidio: uccisioni, roghi, stupri e espulsioni. Gli attacchi, perpetrati alla cieca dai militari del Myanmar e dalle milizie degli estremisti buddisti, che li fiancheggiano, hanno deliberatamente distrutto villaggi abitati dai Musulmani e bruciato vivi i loro abitanti. Non molti giorni or sono sono stati commessi massacri di pulizia etnica con migliaia di vittime oltre all'espulsione di decine di migliaia di persone, che rivelano una sistematica politica di terrorismo di stato posta in essere dal Governo di Myanmar contro la minoranza musulmana più perseguitata del mondo. A fronte di queste flagranti violazioni dei Diritti Umani Fondamentali e delle Risoluzioni Internazionali in materia, che integrano gli estremi di crimini contro l'umanità, non è più tempo di limitarsi a mere condanne ed emettere dichiarazioni di denuncia, perché esse non hanno effetto su un regime brutale che anche impedisce alle sue vittime di ricevere aiuti. Pertanto, la Federazione delle Organizzazioni Islamiche in Europa chiede alla EU, alle organizzazioni internazionali che si interessano

di aiuti a livello mondiale, alle Istituzioni Islamiche, ai Governi di tutti gli Stati, specialmente ai Paesi Arabi e Musulmani di prendere urgenti misure adeguate alla grandezza del disastro e di provvedere a:

- rompere le relazioni diplomatiche con il Governo di Myanmar a causa della sua politica di pulizia etnica nei confronti dei suoi cittadini musulmani;
- imporre sanzioni internazionali contro Myanmar, embargo nelle esportazioni di armi e di equipaggiamento militare, procedimenti penali contro gli ufficiali responsabili dei massacri;
- ritiro del Premio Nobel , conferito a Aung San Suu Kyi, capo del governo di Myanmar, per avere rifiutato di riconoscere ufficialmente l'esistenza di crimini e di condannarli;
- permettere l'immediato accesso dell'assistenza umanitaria e provvedere un rifugio sicuro per migliaia di rifugiati a fronte delle dure condizioni di vita.
- Usare tutti i mezzi legali per mostrare sostegno e solidarietà ai Musulmani Rohingya e promuovere la loro giusta causa.

Bruxels, 5 Settembre 2017

**Federation of Islamic Organisations
in Europe [FIOE]**

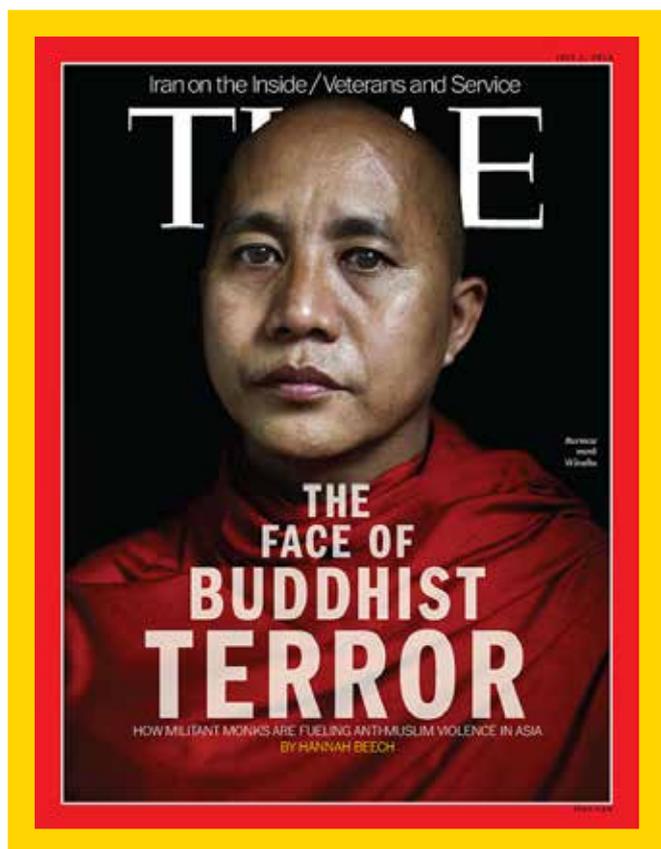


• *Profughi Rohingya* (©Mahmood Hosseini, Tasnim News Agency, CC BY 4.0).

di, carneficine, violenze e stupri contro i civili musulmani, commessi non soltanto dall'esercito, ma anche da milizie formate da fanatici buddisti, che mettono a ferro e fuoco i villaggi rohingya bruciando le case con dentro gli abitanti, uccidendo e stuprando per costringere alla fuga gli odiati musulmani, ai quali è stata negata, nell'anno dell'indipendenza della Birmania, la cittadinanza, soltanto perché sono musulmani e come tali affermano: <<Il nostro Signore è Allàh>> e per questo sono vittime di <crimini contro l'umanità> di abominevoli violazioni dei diritti dell'uomo. I Rohingya sono vittime del potere tirannico, che si basa sul principio del dominio dell'uomo sull'uomo, come lo furono i credenti di cui parla Allàh, rifugia lo splendor della Sua Luce, nella sura LXXXV, delle Costellazioni: <<<Nel nome di Allàh il Sommamente Misericor-

dioso il Clementissimo. Per il cielo dotato di costellazioni!(1) *Per il giorno promesso (della resurrezione)!*(2) *Per uno che rende testimonianza (in esso) ed uno nei confronti del quale (in esso) viene resa testimonianza!*(3) *Furono uccisi i compagni dell'Ukhdūd, (4) con un fuoco, sempre riattizzato, (5) mentre essi, (i carnefici), seduti attorno ad esso (all'ukhdūd), (6) assistevano a quello che essi facevano ai credenti, (7) nei confronti dei quali essi non si vendicavano, se non perchè quelli (i compagni dell' ukhdūd) credevano in Allah, al-'aziz (il Possente), il Meritevole di ogni esaltazione, (8) al Quale appartiene il regno dei cieli e della terra! E Allàh d'ogni cosa è Testimone!*(9)>>>

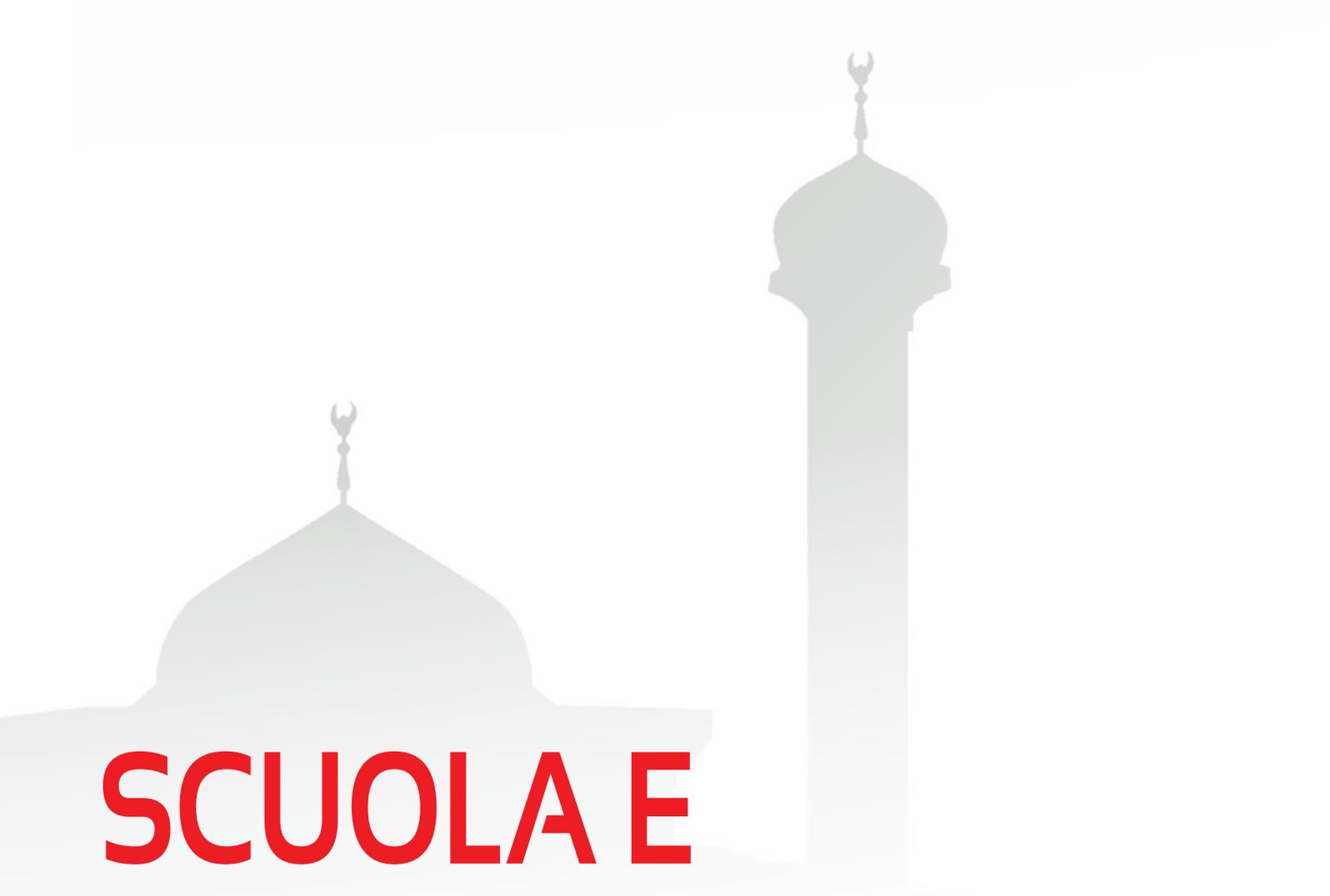
Le Nazioni Unite hanno "espresso preoccupazione per le violenze eccessive [chiamano <violenze eccessive> il <genocidio> in atto dei Rohingya] messe in atto duran-



• Ashin Wirathu sulla copertina di Time.

te le operazioni di sicurezza nello stato del Rakhine [chiamano <operazioni di sicurezza> quella che è una vera e propria <pulizia etnica>] e ne chiedono l'immediata interruzione, oltre ad auspicare una riduzione delle tensioni, il ritorno all'ordine, la protezione dei civili...e la soluzione del problema dei **rifugiati**". Un problema che, date le dimensioni dell'esodo nel Bangladesh, tali da dover essere definite <catastrofe umanitaria> - sono infatti poco meno di 450.000 - secondo stime approssimative - i nostri fratelli Rohingya che solo nelle ultime settimane sono entrati nella condizione di profughi, cercando scampo alla pulizia etnica che il l'esercito del governo di Myanmar sta perpetrando nell'Arakan, fiancheggiato da branchi di massacratori privati buddisti, assetati di sangue musulmano, guidati da monaci in divisa, capitanati da Ashin Wirathu, il cui volto satanico ha avuto la copertina di Time. Tragica, poi, è la condi-

zione dei **boat people** rohingya che - cercato scampo nel mare per trovare rifugio nei paesi costieri più vicini - non vengono accolti, ma disumanamente respinti. Si parla, si parla, si condanna, ma a motivo dell'essere Myanmar nella sfera di influenza politica della Cina e della Russia, poco o nulla viene fatto a livello politico, Solo alcune organizzazioni di soccorso internazionale sono in azione per portare aiuto agli infelici come la nostra Islamic Relief e la cattolica Caritas che hanno aperto sottoscrizioni per inviare fondi ai campi profughi di Kutupalong e Nayapara, che sono al collasso. Papa Francesco ha invitato alla <preghiera per i nostri fratelli e sorelle rohingya> che <sono gente buona, è gente pacifica. Non sono cristiani, sono buoni, sono fratelli e sorelle nostri, soffrono da anni, sono stati torturati, uccisi, semplicemente per il fatto di portare avanti le loro tradizioni, la loro fede musulmana>. Anche la Federazione delle Organizzazioni Islamiche in Europa si è attivata con vibrante comunicato stampa di condanna della politica interna del Myanmar, formulando diverse richieste di intervento internazionale, per costringere il governo birmano a cessare il suo <terrorismo di stato> e permettere l'ingresso in Myanmar degli aiuti umanitari, di cui viene rifiutato l'ingresso. Prendiamo noi contatto con Islamic Relief e inviamo il nostro soccorso per i nostri fratelli e le nostre sorelle rohingya sofferenti, vittime dell'odio di religione, perché i Musulmani, noi, siamo come un corpo solo per il sentimento che ci lega nell'Islàm e quando una parte di noi soffre, soffriamo tutti. Attiviamoci, quindi, e si attivino tutti gli amanti della pace perché la pace torni insieme alla giustizia in Myammar.



SCUOLA E IDENTITÀ ISLAMICA

L'anno scolastico 2017-2018 è iniziato e tutti i minori in età scolastica hanno incominciato a recarsi alle Scuole, per frequentare le lezioni delle classi alle quali sono iscritti. Lo scopo istituzionale della scuola pubblica è non solo la trasmissione del sapere alle ultime generazioni di presenti sul territorio della Repubblica, ma anche l'educazione delle medesime alla visione del mondo, dell'uomo e del suo destino dell'ideologia dominante, di matrice uma-

na, che è essenzialmente materialista ed evoluzionista. Per questo motivo non possiamo non aderire ad <alcune considerazioni critiche sulla scuola e il suo mondo> di un autore musulmano, il quale ha scritto quanto segue.

Da ormai molto tempo la necessaria <trasmissione dei saperi> non è più demandata a quei luoghi, spazi, istituzioni tradizionali, ma, acquisita dallo Stato, viene fruita in maniera, da rispondere e corrisponde-



re al pensiero dominante, che (con le buone o le cattive) vuole essere <unico>... La scuola è oggi sempre più una <fabbrica ideologica>, nella quale docenti - tendenzialmente di sinistra e profondamente relativisti - <allevano> masse di bambini, adolescenti e giovani al più assoluto materialismo pratico... Si parte dall'asilo e dalla primaria con i racconti [favole e storielle pubblicate e utilizzate nelle aule] <correctly good as you> e <gender friendly>, passando poi all'insegnamento dell'evoluzionismo e del laicismo predicati nelle medie inferiori e superiori. Un insegnamento da cui vengono espunti ogni tra-

scendenza e ogni rapporto con l'Assoluto, per così giungere a <svuotare> di senso gli studenti e fabbricare individui senza identità e memoria (con il fine forse di riempirli di < cose \ consumismo > e di false < idee \ ideologia >) >>. In buona sostanza non si fa nessun riferimento al significato escatologico dell'esistenza dell'uomo, alla sua natura spirituale, o dandone una spiegazione antropologica, in cui la spiritualità è il frutto di una ipostasi metafisica dell'uomo. L'autore, che si chiama 'àbdu-r-Rahmàn, continua nella sua analisi come segue: <<La scuola è, oggi, politica del lavoro (il <posto> per molte persone), in-



• Una lezione presso il Centro Islamico di Milano e Lombardia.

teresse economico (si pensi all'indotto: tra libri, cartoleria, mense, progetti, alternanza scuola lavoro, aggiornamento....) e fabbrica del consenso>>.

Non sono alieno dal non escludere che il mio omonimo abbia perfettamente ragione, per cui, presso atto della verità di quanto esposto, nell'esercizio di quel dovere islamico fondamentale di ogni musulmano che è *al-àmru bi-l-ma'rūfi wa n-nàhyu 'àni l-mùnkār* [ordinare il bene e proibire il male] è per noi obbligatorio ricordare ai genitori musulmani il loro dovere di trasmettere ai loro figli i valori dell'I-

slàm attraverso una educazione con il loro esempio di pratica della vita quotidiana in obbedienza ai comandamenti dati da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel Sublime Corano e dei precetti e degli esempi dati dal profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, durante la loro età prescolare. Questa educazione familiare ha da continuare anche quando i figli, giunti in età scolare, diventano alunni delle elementari e studenti nelle scuole medie e superiori e sono inevitabilmente esposti alle influenze dell'insegnamento scolastico, che procede da fonti diverse



• *La Moschea al-Rahmān.*

da quelle che formano la personalità e l'identità islamica, di cui è, invece, nostro dovere assicurare l'acquisizione di esse da parte dei nostri figli. A questo scopo i genitori musulmani, consapevoli del loro obbligo coranico di <preservare loro stessi e le loro famiglie [moglie e figli] dal fuoco>, hanno il dovere di iscrivere i loro figli alle <madāris> [scuole] istituite nei centri di irradiazione del Messaggio islamico in Italia, Centri Islamici e Associazioni islamiche. I genitori, i cui figli frequentano nella Metropoli Lombarda e nel suo hinterland possono iscrivere i loro figli alla scuola <al-Rahmān> [la Scuola del Somma-

mente Misericordioso] del Centro Islamico di Milano e Lombardia di via Cassanese 3 a Segrate, che tiene lezioni di insegnamento della religione musulmana e della lingua araba, in continuazione specializzata di quelle da loro date quando essi erano in età pre-scolare.

È anche doveroso segnalare che nei libri di Storia l'Islām è presentato in forma non corrispondente alla <verità storica>, per cui a richiesta di alcuni genitori è stato elaborato un <supplemento di storia per studenti musulmani> contenuto nella Collana Quaderni Islamici, edita dalle Edizioni del Calamo, per la penna di al-shaykh 'abdu-r.Rahmān Pasquini. Se ne consiglia l'acquisto assieme all'altro quaderno, intitolato <Allāh o Darwin?>. Il tutto, naturalmente, nel rispetto del pluralismo ideologico e religioso, su cui si basa l'ordinamento della Repubblica, che riconosce il diritto agli appartenenti all'area religiosa e culturale dell'Islām di praticare la loro fede religiosa, non solo ma anche di fare proselitismo. E in forza di questo diritto è costituzionalmente consentito agli studenti musulmani, gelosi della loro religione, di presentare, quando si rende necessario, con precisione linguistica e chiarezza concettuale la Verità riguardante i valori spirituali e morali dell'Islām e la storia vera delle sue Origini Coraniche [www.edizionidelcalamo.com].



BARCELLONA INSANGUINATA

DAL TERRORE DI MATRICE ANTI-ISLAMICA

Ancora una volta, maledettamente, sangue di matrice terroristica sulle strade. Questa volta a Barcellona, la capitale della Catalogna, nella penisola iberica e, più precisamente, nel regno di Spagna, regnante Felipe VI. Terrorismo, naturalmente, etichettato, subito, con l'aggettivo islamico, poiché i presunti autori della strage del 19 agosto ultimo scorso nella <Rambla>, la

passeggiata che conduce al porto di Barcellona, hanno nomi che appartengono all'onomastica arabomusulmana e perché il sedicente Califfato, targato ISIS, se ne è assunta la responsabilità, definendo gli attentatori "soldati dello Stato islamico" attraverso la sua agenzia <amaq>, come riferisce il sito di monitoraggio dell' <estremismo islamico> in rete.



• *Minuto di silenzio in memoria delle vittime in Plaça Catalunya a Barcellona*
(© KRLS, CC BY-SA 4.0)

Questo è l'ultimo di numerosi criminali fatti di sangue, etichettati dai mass media come azioni di terrorismo islamico, che ci costringe alla ripetizione della ormai ben nota duplice condanna nostra, da una parte di ogni azione che abbia le caratteristiche del delitto terroristico, chiunque ne sia l'autore, e dall'altra della menzognera utilizzazione da parte dei mass media al servizio della <conservazione> del dominio dell'uomo sull'uomo, su cui si regge il sistema di potere in atto, dell'aggettivo <islamico>, legato in indis-

solubile matrimonio sacramentale alla parola <terrorismo>. La profonda ignoranza di gran parte delle masse europee riguardo alla natura dell'Islàm, le rende facili vittime dell'inganno, per cui milioni di copie di giornali, riviste, trasmissioni televisive – e chi più ne ha, più ne metta – diffondono il veleno dell'inganno, per eccitare all'islamofobia! Eppure è lapalissiano che chi è <terrorista> non è <musulmano> e che chi è <musulmano> non è <terrorista>. C'è qualcuno che riesca a pensare un <cubo sferico?>.



Offerte in memoria delle vittime
(© Canaan, CC BY-SA 4.0)

Sostantivo e aggettivo, che pur potendo stare insieme a livello verbale, non rappresentano nessuna realtà, perché non esiste nessun <cono sferico> nella realtà tridimensionale! [né, ovviamente, nessuna sfera cubica!] La stessa cosa vale per l'espressione <terrorismo islamico>.

Ogni azione criminale genera terrore, spavento, paura vale a dire genera <turbamento della pace> e poiché uno dei 99 Nomi di Allàh/Iddio, rifulga lo splendor della Sua Luce è <LA PACE> e la Sua Religione è <RELIGIONE-DI-PACE> ogni azione che turbi LA PACE è estra-

nea all'Islàm. La realizzazione della <pace> è la <ratio legis> di ogni norma del codice di vita islamico: la <pace> dell'uomo [creatura] con Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce [il Creatore]; dell'uomo con se stesso; la pace nella sfera della famiglia; la pace nella sfera del sociale, la pace con tutte le creature non umane e con il creato! Questo è l'Islàm, che è la traduzione in pratica, attraverso l'obbedienza al Sublime Corano e alla Nobile Sunna, dell'amore per Allàh, per il Profeta, per noi stessi, per la nostra famiglia, per i nostri simili e per il resto dell'universo!

La strage di Barcellona, come tutte quelle che in Europa l'hanno preceduta, delle quali l'ISIS ha rivendicato la paternità, non hanno niente a che vedere con l'Islàm, per il semplice motivo che:

non è dei nostri chi, consapevolmente o inconsapevolmente, mette armi nelle mani di coloro che hanno interesse alla <demonizzazione dell'Islàm e dei Musulmani> con le sue azioni e tutti i cattivi maestri sono al servizio di Satana, che li comanda.

Vergognosamente vengono addebitati all'Islàm e ai Musulmani eventi che con l'Islàm, come già detto, non hanno nulla a che vedere con l'Islàm e con i Musulmani. Ciò nonostante esprimiamo il nostro cordoglio e la nostra solidarietà per le

famiglie di tutte le vittime, per la città di Barcellona e per la Spagna e la nostra amarezza per la strumentalizzazione che ne viene fatta in chiave nettamente islamofobica, anche se tra le righe di ogni diffusione della notizia e dei commenti dell'orribile evento.

Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce: “Nessuna anima sa, in quale terra morirà!”. Tre delle vittime sono italiane: Bruno Gulotta, 35enne di Legnano, in vacanza a Barcellona con la moglie e due figli, Luca Russo 25enne, di Bassano del Grappa, in vacanza a Barcellona con la fidanzata, ferita e in ospedale, e Carmen Lopardo, 80 anni, da più di 60 residente in Argentina, originaria della provincia di Potenza; alle loro famiglie il nostro sincero cordoglio, la nostra solidarietà e l'assicurazione che i loro cari sono stati vittime di oscure potenze del male, ma non dell'Islàm e dei Musulmani, che sentitamente partecipano al loro dolore, in quanto anche l'Islàm e i musulmani sono vittime di questi crimini abominevoli, che vengono, purtroppo, attribuiti falsamente all'Islàm e ai Musulmani da chi in Europa – teatro di queste azioni esecrande - ha interesse alla <demonizzazione dell'Islàm>.

CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

Dice Allàh ﷻ:

Uccidere un uomo equivale allo sterminio di tutta l'umanità!

Alla luce di questo monito non vale nell'islàm “e questo va per quello!” come istintivamente molti sono portati dire giustificando un crimine che ha causato poche vittime come risposta a crimini che ne causano migliaia...

Secondo un rapporto del 2014 dell'Ong britannica **Reprive** in dieci anni, per 41 terroristi eliminati fisicamente dai droni sono stati uccisi 1.147 [diconsi millecentoquarantasette] innocenti. Uomini, donne e bambini, di cui giornali e Tv non ci renderanno mai conto.

Secondo uno studio messo a punto dall'associazione privata denominata **Council on Foreign Relations** [Consiglio sulle Relazioni Estere], il premio Nobel per la Pace, Obama, ha permesso che nel 2016 fossero sganciate ben **26.172 bombe** su sette Paesi sovrani (Siria, Iraq, Afghanistan, Libia, Yemen, Somalia e Pakistan). Per dare una idea più precisa sono state sganciate **tre bombe ogni ora** per 24 ore al giorno, che hanno ucciso migliaia e **migliaia di civili**. Il 6 agosto del 1945 80.000 persone morirono all'istante



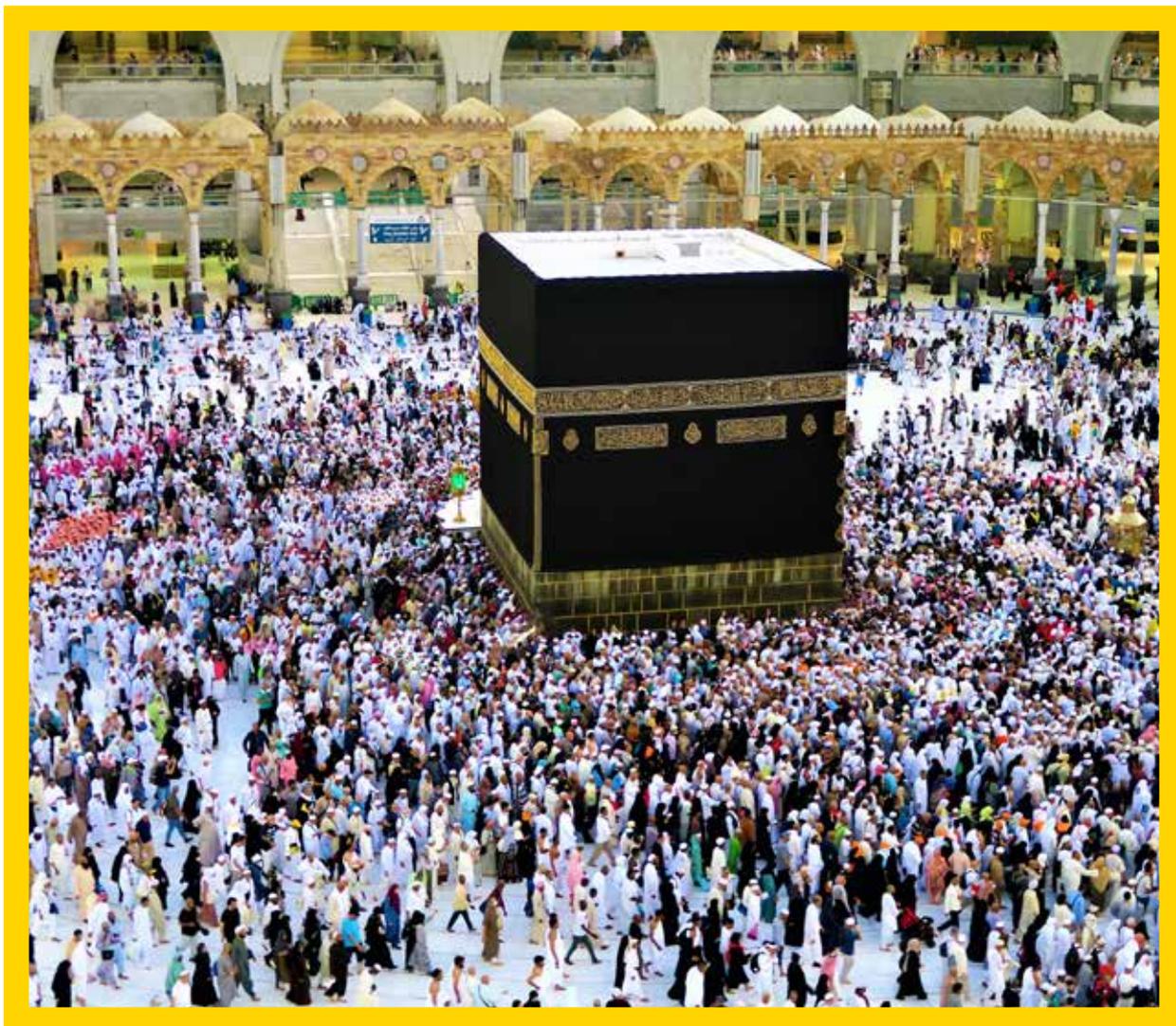


DHŪ-L-HIGGIAH

1438 H

Il 24 dello scorso mese di agosto 2017 ha avuto inizio l'ultimo mese di questo anno egiriano 1438. I Pellegrini affluiscono ogni giorno alla Mecca da ogni parte del Pianeta, per adempiere al dovere di compiere almeno una volta nella vita il Pellegrinaggio alla Casa di Allāh, la Nobile Kà'bah [al-Kà'batu sh-sharīfah], che si erge maestosa nella Sacra Moschea [al-Màsgidu-l-Ḥarām], dove secoli addietro la eressero il profeta Ibrāhīm e suo figlio Ismā'īl, su ambedue la pace.

Dice Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel Sublime Corano: <<<In verità, il primo santuario che fu istituito per il culto per gli uomini fu certamente quello che si trova a La Mecca, come benedizione e guida per l'intero universo.(96) Ci sono in esso Segni evidenti, il **maqām Ibrāhīm** (la stazione di Ibrāhīm) e colui che entra in esso (nel Santuario della Mecca) è sicuro. **E per amore di Allāh è dovere degli uomini il Pellegrinaggio al Santuario, per chi abbia la possibilità di eseguirlo è un obbligo.** E chi non crede sappia che Allāh



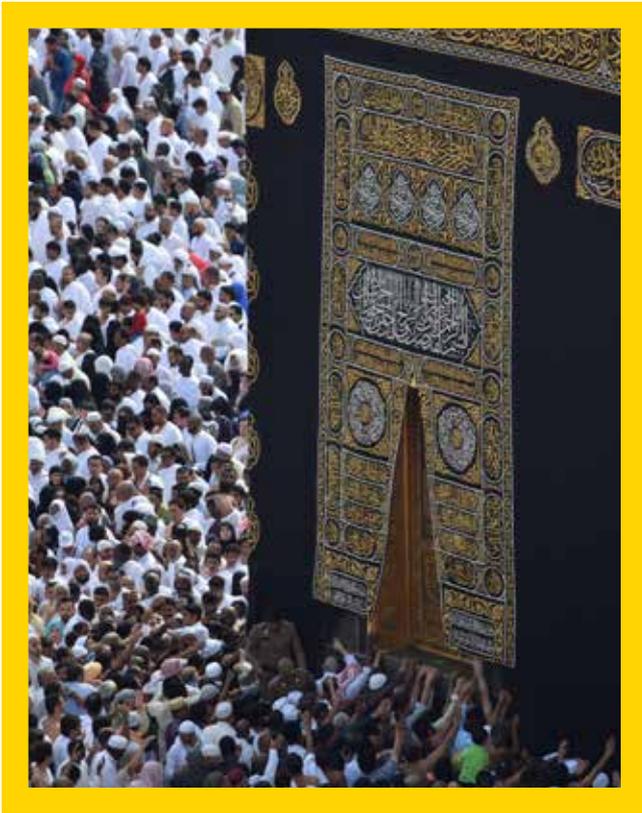
• *La Nobile Ka'bah a La Mecca..*

può fare a meno dell'intero universo.(97) [La Famiglia di Imrān]>>>

Le notti dei primi giorni del mese sono state prese da Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, come giuramento asseverativo, per segnalare l'importanza delle devozioni che vengono messe in pratica in questi giorni, ai fini della salvezza dal fuoco e dall'acquisizione di meriti per la vita futura, bene accette da parte di Lui.

Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse, a proposito di questi giorni, che “non ci sono gior-

ni, in cui le opere di bene hanno un valore maggiore agli occhi di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, o sono maggiormente bene accette da partesì Lui” [o come disse, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria]. Di questo il fedele devoto bene informato è a conoscenza per cui in questi dieci giorni egli accresce nel suo quotidiano la proclamazione dell'unità, unicità e uni-personalità di Allāh, dicendo *Lā ilāha illa-llāh*; la frequente ripetizione con sentimento di devozione autentica della Lode, che a Lui, rifulga lo splendor della



• *Al-Hajj, La Mecca.*

Sua Luce, soltanto è dovuta, dicendo *<al-ḥamdu li-llāh>* e la magnificazione di Lui, rifulga lo splendor della Sua Luce, dicendo *<Allāhu àkbar>*.

L'importanza di questi dieci giorni e la rilevanza dei benefici che derivano dalle devozioni compiute in esse, ai fini del compiacimento di Allāh, rifulga lo splendor della sua Luce, come già ricordato - e il ricordare giova al musulmano - è denotata dal fatto che Allāh, rifulga lo splendor della sua Luce fa giuramento su essi, quando nel Sublime Corano giura *“Per l'alba, per le dieci notti” (Sura Fajr 89:1-2)*.

Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, diede istruzioni a coloro che non sono in Pellegrinaggio

di digiunare nei nove giorni che precedono il Giorno Solenne Festivo del Sacrificio, la qual cosa è altamente raccomandata, in quanto il Profeta, che Allāh lo benedica l'abbia in gloria, in questi giorni faceva digiuno, come ci viene dal Ḥadīth.

E in ossequio a questa raccomandazione del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, il fedele informato digiuna e digiuna nel giorno di 'Arafah, perché il digiunare in esso espia i peccati di due anni; non solo! Ma invoca, implora, rivolge preci ad Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, perché le invocazioni, le implorazioni, le preci migliori sono quelle pronunciate nel giorno di 'Arafah e insieme all'invocazione, all'implorazione e alla prece, le parole più gradite ad Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, che si possono dire in esso, sono:

“Non c'è divinità all'infuori di Allah senza alcun condomino nella Sua Divinità, a Lui appartengono il dominio e tutta la gloria ed Egli ha potere su tutte le cose”. [lā ilāha illā llāh - waḥda-Hu - lā sharīka la-Hu là-Hu l-mùlku wa la-Hu l'-ḥamdu wa Huwa 'alā kulli shày<in Qadīr].

Il ricordarsi di Allāh, più sovente, che al solito è altamente meritorio, mettendo in atto la raccomandazione del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, di recitare molto



• “I 10” di Dhu-l-Higgiah.

il *Tasbīh* (Subhan Allah), il *Tahmūd* (Al-ḥamdu li-illah) e il *Takbīr* (Allahu Akbar) in questi giorni benedetti.

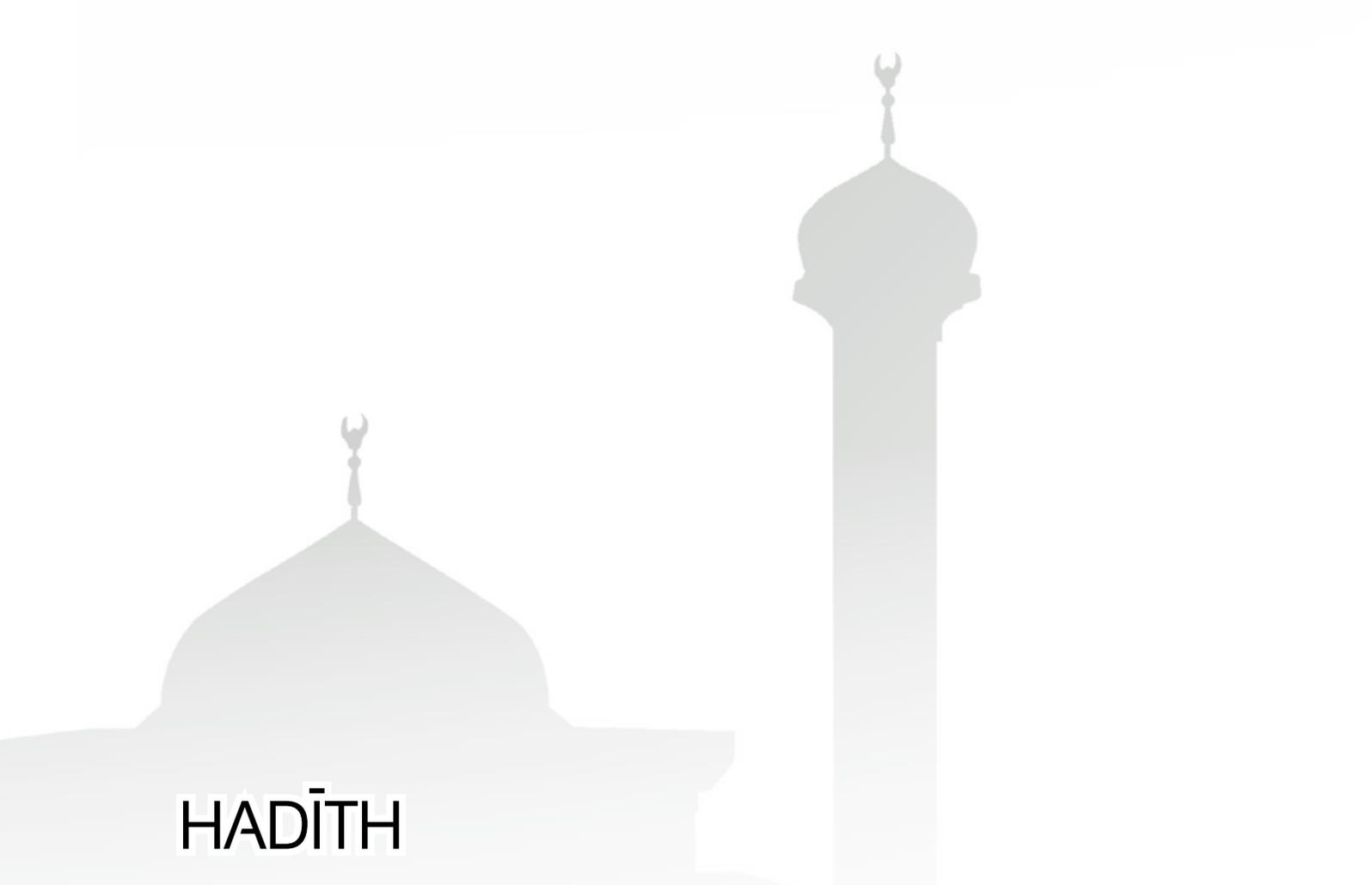
Ci è stato tramandato che il Profeta, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria, ebbe a dire:

“Non ci sono giorni più grandi agli occhi di Allah, ne giorni in cui le buone azioni sono da Lui più amate che questi dieci giorni, quindi in questo periodo recitate molto il *Tahlīl* (Lā ilāha illā Allah), il *Takbīr* (Allahu Akbar) e il *Tahmūd* (Al-ḥamdu li-illah) [o come disse, che Allāh lo benedica e l’abbia in gloria]. Ḥadīth raccolto da Aḥmad; che Allah, rifulga lo splendor della Sua Luce, gli usi misericordia [rāhima-hu-llāh].

Nel giorno solenne, dopo eseguito il rito congregazionale della Festa del Sacrificio [Salātu-‘eid al-adha] al Musulmano che si trova nelle condi-

zioni di debitore dell’imposta è raccomandato di eseguire il sacrificio. Il devoto ricorda in questi giorni le parole di Allāh, l’Altissimo: “**E ricorda Allah nei giorni stabiliti!**”.

Memore di queste parole divine, egli dal *faḡr* (alba) del giorno di ‘Arafah fino all’*Aṣr* degli ultimi giorni di *Tashrīq*, recita frequentemente: “*Allahu àkbar, Allahu àkbar, Allahu àkbar - Lā ilāha illā llah! Allahu àkbar, Allahu àkbar Wa li-llahi l-hamd* [Allāh è più grande Allāh è più grande Allāh è più grande! Non c’è divinità, tranne Allāh. Allāh è più grande Allāh è più grande, E la Lode appartiene ad Allāh!] e recita questa magnificazione di Allāh e proclamazione della Sua Unicità e della Lode di Lui a voce alta in moschea, a casa e al termine di ogni rito di adorazione obbligatorio.



HADĪTH

INSEGNAMENTI PROFETICI

Abdullah ibn Umar, che Allāh si compiaccia di lui, riferì di aver sentito dire al Messaggero di Allah, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria:

“Quando udite la chiamata al rito di adorazione, ripetete ciò che il muezzin dice, quindi chiedete ad Allah di concedermi la Sua benedizione, poiché, colui che prega per me una volta,

Allah pregherà per lui dieci volte tanto. Poi chieda ad Allah di concedermi il posto di primo piano che è una posizione, che sarà concesso a un solo servo, e la mia intercessione gli sarà dovuta nel giorno della resurrezione”.

[o come disse, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria].

Riportato da Mùslim.



Ànas, che Allàh si compiaccia di lui, raccontò quanto segue. Un giorno chiesi all’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria: *“Qual è la cosa, dalla quale temi mi possa derivare maggior danno?”*. Egli, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, prese con l’indice e il pollice la punta della lingua e poi disse: **“Questa!”**. [o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria].

Lo ha riferito at-Tirmīdhī.

‘Abdu-r-Rahmàn bin Ghànam, che Allàh si compiaccia di lui, raccontò quanto segue. Un giorno l’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, disse:

“I migliori servi di Allàh sono quelli che, quando vengono visti, fanno ricordare Allàh, mentre i peggiori sono quelli che con le loro offese provocano discordia tra i pii”. [o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria].

Lo ha riferito al-Bàyhaqī.

Raccontò Giabir, che Allàh si compiaccia di lui: Il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, disse:

“Sarà concessa la mia intercessione nel Giorno della Resurrezione a colui che, nell’udire la chiamata al rito di adorazione dica:

‘O Allah, Signore di questa chiamata perfetta e del rito che sta per compiersi, dà a Muhammad la superiorità eminente (Wasilah), il tuo favore (Fadila) e risorgilo nella posizione gloriosa che gli hai promesso’”.

Trascrizione fonetica:

Allahùmma, Rabba hādhihi
d-da’wati t-tāmah, wa ṣ-ṣalāti
l-qā’imah. Àti Muhammadana
l-wasīlata wa l-fadīlah, wa b’ath-hu
maqāman maḥmūdān, alladhī
wa’adta-hu.

[o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria].

Riportato da al-Bukhārī



SUBLIME CORANO

Sura XL IL PERDONANTE *Sūratu Ghāfir*

Colui che aveva creduto [al Messaggio divino di liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo] disse:

<O popolo mio,
io vi indico la via
della ragione! (38)

O popolo mio,
questa vita terrena è solo
un godimento temporaneo,



mentre la vita futura è la casa della Permanenza>. (39)

Chi commette una trasgressione, non sarà retribuito, se non con l'equivalente di essa,

mentre chi opera il bene, sia esso maschio o femmina e credente,

appartiene al novero di coloro che entreranno in Paradiso e che in esso riceveranno sostentamento senza conteggio. (40)



KHUTBA DEL PELLEGRINAGGIO

La Lode appartiene ad Allàh!
La Lode appartiene ad Allàh!
La Lode appartiene ad Allàh!

Il Quale ha eletto per gli uomini – come luogo di ritorno e di asilo – la Sacra Casa, che Egli ha esaltato – per il rapporto che essa ha con Lui – con la nobiltà, la sublimità, l'onore e la sicurezza, promettendo a chi la visita, perdono e salvezza dal fuoco.

-o-

La Lode appartiene ad Allàh, per la grazia che ci ha fatto dell'Islàm!

Noi solamente a Lui innalziamo la Lode, a Lui solamente chiediamo soccorso, a Lui chiediamo perdono, a Lui torniamo pentiti e a Lui chiediamo di favorirci in tutte le cose che Egli ama e di cui si compiace. In Lui ci rifugiamo per difenderci dai nostri mali interiori e dalle nostre azioni peccaminose e a Lui chiediamo di guidarci, perché solamente chi Allàh guida è sulla retta via, mentre per chi Allàh ha messo fuori strada nessun maestro sarà capace di metterlo sulla retta via.



• *La Mecca.*

Rendo testimonianza che non c'è divinità tranne Allàh – Uno Unico Uni-personale, il Quale non ha condomini nella Sua Divinità. Il Quale non generò. Né fu generato, al Quale nessuna realtà personale è co-eguale, al Quale nessuna realtà materiale è paragonabile, il Quale è Colui che tutto ode e tutto sa! Incondivisa è la sua qualità divina. Egli è l'Altissimo e al di sopra di tutto ciò che gli associano!

-o-

Rendo testimonianza che Muhàmmad è servo di Allàh e Suo apostolo, il quale fu inviato dal

Signore – rifulga la Sua Maestà divina – con la guida sulla retta via e la religione autentica; il quale fu il migliore di coloro, a cui fu affidata la Missione di portare il Messaggio! Egli ha adempiuto al mandato ricevuto da Allàh, dando direttive giuste alla Umma, chiarendo a essa le cose dubbie, sforzandosi per affermare il primato della Parola di Allàh fino alla morte, e lasciandoci un sistema di vita eccellente, in cui la notte è luminosa come il giorno, e da cui no si distacca se non colui che è destinato alla perdizione.

Allàh, esalta il Tuo Servo e Apostolo



Muhàmmad, la sua famiglia e tutti i Suoi Compagni.

-o-

O servi di Allàh – vi esorto ed esorto mestesso, al timore di Allàh – Potente Egli è ed Eccelso – e all’obbedienza a Lui dovuta. Mettendovi in guardia dalla disobbedienza e dalle manipolazioni dei Suoi Comandamenti e delle Sue Proibizioni, in relazione alla di Lui Parola: “Chi di bene ha compiuto anche un solo atomo, lo vedrà, come pure chi di male ha compiuto un solo atomo, lo vedrà.

-o-

Quanto sopra premesso e ritenuto – o servi di Allàh – il Nostro Signore dice nel Sublime Corano. <<<Il Pellegrinaggio alla Casa è un obbli-

go degli uomini verso Allàh, obbligo inderogabile per chi è in condizioni di farlo.

-o-

Cari fratelli, Allàh ha fatto della Sacra Casa un luogo di ritiro per gli uomini e un luogo di asilo e ha dato efficacia di cancellazione dei peccati alla circumambulazione attorno alla nobile Kà’bah e mezzo di avvicinamento al <Conoscitore dei segreti>, come pure ha dato alla sosta in ‘àrafàt efficacia di elemento separatore tra il pellegrino e il castigo.

-o-

La Casa di Allàh è la migliore delle case sulla Terra e la preghiera che viene fatta in essa è esaudita; il rito di adorazione eseguito in essa è ac-

cettato; lo stare il piedi in essa è cosa lodevole e il compiere in essa ritiro spirituale, moltiplica la ricompensa divina. Come potrebbe mai essere diversamente? Essa è il primo santuario eretto per gli uomini ai fini dell'adorazione. Allàh la salvò dal progetto di distruzione tramato dai compagni dell'elefante. Quando i miscredenti progettaron di distruggerla, Allàh mandò contro loro stormi di uccelli a ondate successive, che li tempestarono con pietre con indirizzo per ognuno di loro, riducendoli in poltiglia, come un boccone masticato a lungo!

-o-

Allàh ha reso obbligatorio il Pellegrinaggio a tutti i Musulmani, che ne abbiano la capacità fisica e posseggano quanto basti per il viaggio, per il soggiorno alla Mecca, a condizione che lascino prima di partire quanto sia bastevole per il sostentamento dei figli e di coloro che sono a loro carico fino al loro ritorno.

-o-

Il Pellegrinaggio – uno dei pilastri dell'Islàm – è un obbligo, che deve essere adempiuto almeno una volta nella vita. È durante il Pellegrinaggio che venne rivelata l'àyah: <<<Oggi ho reso completo per voi l'ordinamento della vostra vita, ho perfezionato la mia grazia nei vostri confronti e mi sono compiaciuto di darvi come religione l'Islàm>>>.

EVENTI IN DHU-L-ḤIGGIAH

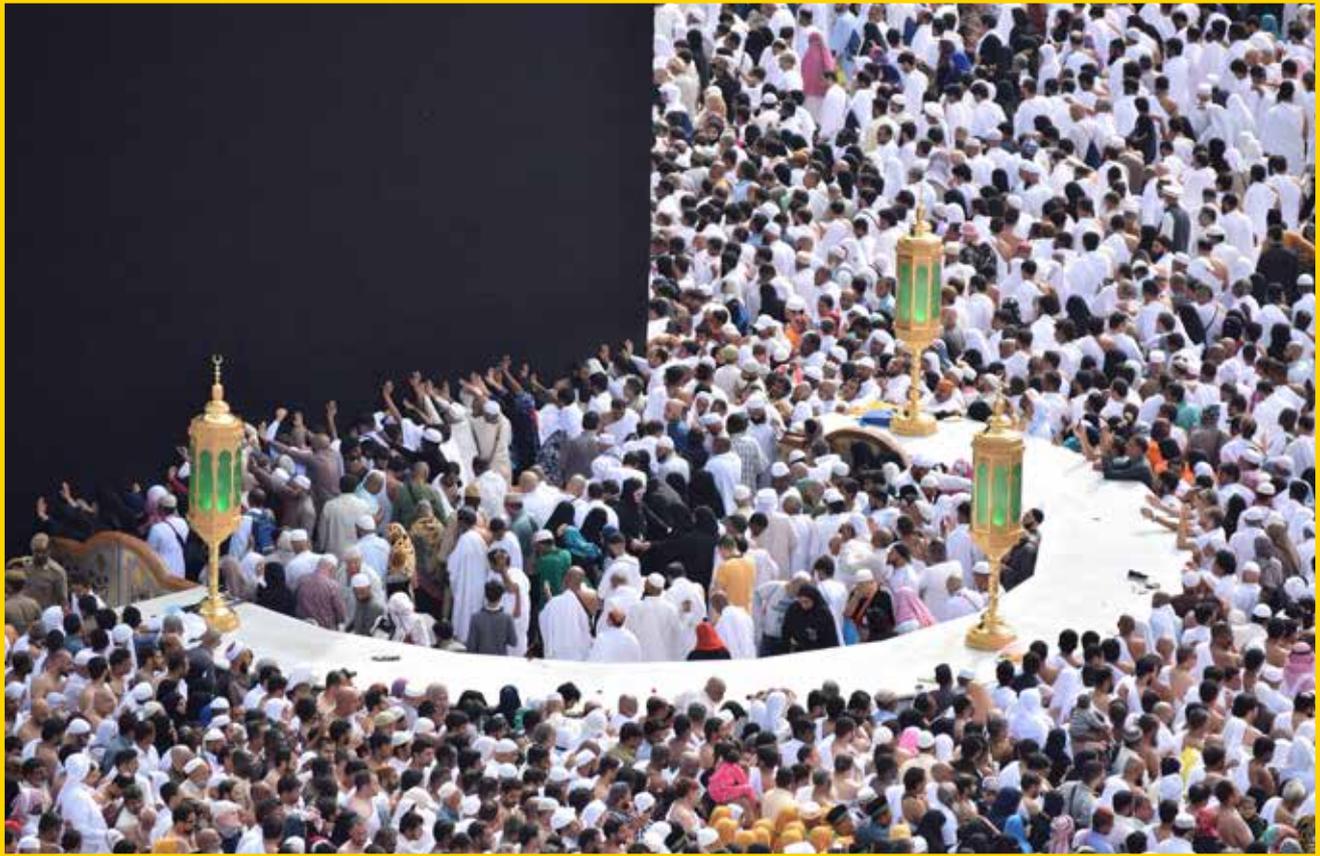
Agli albori dell'Islàm

1° dhu-l-ḥìggiah – del 2° anno dell'Egira - il matrimoni di Ali bin Abī Ṭālib con Fāṭima bintu Muhàmmad [ṣ], che Allàh si compiaccia di ambedue.

9° dhu-l-ḥìggiah – del 9° anno dell'Egira – Discorso dell'Addio del Profeta, che Allàh lo benedica e abbia in gloria, in 'àrafah dal sommo del monte della Misericordia, dopo il quale scese l'àyah sigillo del codice di vita islamico. <<< **Oggi, ho dato l'ultimo tocco per voi al sistema normativo che dovete praticare, ho portato a perfezione la Mia grazia nei vostri confronti e Mi sono compiaciuto di dare a voi, come ordinamento della vita, l'Islàm>>>**

18° dhu-l-ḥìggiah – del 35° anno dell'Egira – Martirio del terzo dei Califfi Ben Guidati : 'Uthmān bin 'Affān

25° dhu-l-ḥìggiah – dell'anno 35 dell'Egira - Ali bin Abī Ṭālib diventa il quarto dei Califfi Ben Guidati.



Riguardo al Pellegrinaggio, l'Apostolo di Allàh disse. "Chi esegue il Pellegrinaggio come Allàh comanda, esce completamente dai suoi peccati, tornando puro come il giorno in cui sua madre lo mise al mondo".

-o-

Oh! La Beatitudine di chi lascia la sua famiglia e i suoi beni, per adempiere all'obbligo del Pellegrinaggio. Oh! Quanto grande è la gioia di chi fa il Pellegrinaggio grande e quello piccolo, la 'ùmrah, esegue la circumambulazione della Nobile Kà'bah, e fa beneficenza ai poveri. Oh! Quanto grande è il gaudio di chi fa sosta in 'arafàt, esegue il sacrificio e

la lapidazione di Satana. Oh la felicità di coloro che si portano a Mina e si confidano con il loro Signore con sincerità e fede! Se essi chiedono al loro Signore, Egli esaudisce le loro richieste. Se chiedono perdono, Egli li perdona. Se essi si ravvedono, Allàh ritorna a loro e accetta le loro azioni. Già diede loro la buona novella l'Apostolo di Allàh, quando disse. "Un pellegrinaggio accettato ha più valore della Terra e di tutti i suoi tesori e per un pellegrinaggio eseguito come Allàh comanda, non c'è altra ricompensa che il Paradiso". Nel Pellegrinaggio c'è il perdono dei peccati, l'occultamento dei difetti, si

aprono in esso le porte del Paradiso e Satana è infelice e addolorato come non mai perché nei giorni di esso non può raggiungere i cuori dei Pellegrini, finché essi sono in stato di consacrazione [iḥrām].

Cari fratelli e sorelle nell'Islām

Le virtù del Pellegrinaggio sono numerose. L'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: "Ogni uomo che esca dalla sua casa per fare il Pellegrinaggio o la 'umrah, riceve il perdono dei peccati! A ogni passo che compie, alzando e abbassando un piede, i suoi peccati lasciano il suo corpo come la foglie cadono dagli alberi [in autunno]! Quando fa il ghūsl della consacrazione, Allāh lo purifica da tutte le sue colpe. Quando si mette in stato di iḥrām, indossando i due vestiti nuovi, Allāh gli rinnova della ḥasanāt. Quando dice <Labbày-Ka!>, Allāh gli risponde: <<< Al tuo servizio e per la tua felicità! Sto ascoltando le tue parole e sto guardandoti!>>>. Quando egli [il Pellegrino] entra alla Mecca, esegue la circumambulazione e corre tra Safā e Marwah, Allāh accresce le Sue Benedizioni su lui! Quando sosta in 'arafāt e salgono le invocazioni per essere liberati dalle necessità, Allāh si vanta di ciò con i Suoi Angeli, dicendo. <<< O miei Angeli, o abitanti dei miei cieli, non vedete i miei servi come vengono a Me tutti impolverati da ogni profondo sentiero, come spendono

RECITIAMO IL SUBLIME CORANO!

Studi riguardanti il legame tra l'esercizio quotidiano della recitazione del Sublime Corano, eseguito con regolarità, e la salute, hanno accertato che esso fa abbassare il ritmo della respirazione, migliora l'ossigenazione del sangue, abbassa la pressione arteriosa procurando benefici al cuore, e riduce del 50% il pericolo della demenza senile, grazie all'attività cerebrale richiesta dall'esercizio della devozione religiosa. Ogni attività devozionale richiesta dall'Islām non porta con sé soltanto benefici per l'anima, ma anche benefici per il corpo.

i loro beni e come affaticano i loro corpi? Per la Mia Potenza, per la mia Maestà, per la Mia Dignità, li farò uscire dai loro peccati e tornare puri, come il giorno in cui le loro madri li misero al mondo. Quando, infine si tagliano i capelli e visitano la Casa, una voce da sotto il Trono, dice: "Tornate a casa perdonati e riprendete le vostre attività">>>.

Eccellenti fratelli e sorelle nell'Islām, siate timorati di Allāh e chiedete che Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, scriva nel destino di ciascuno di voi il Pellegrinaggio alla Sua Sacra Casa, almeno una volta nella vita.



Analogie

PEARL HARBOUR E L'11 SETTEMBRE

Il 7 dicembre del 1941 forze aeree nipponiche attaccarono a tradimento la flotta e le installazioni militari degli Stati Uniti stanziate nella base navale di Pearl Harbour, partendo da delle portaerei in navigazione verso le Hawaii. In poco più di un'ora 350 aerei giapponesi inflissero pesanti danni alla flotta USA del Pacifico, quando ancora la

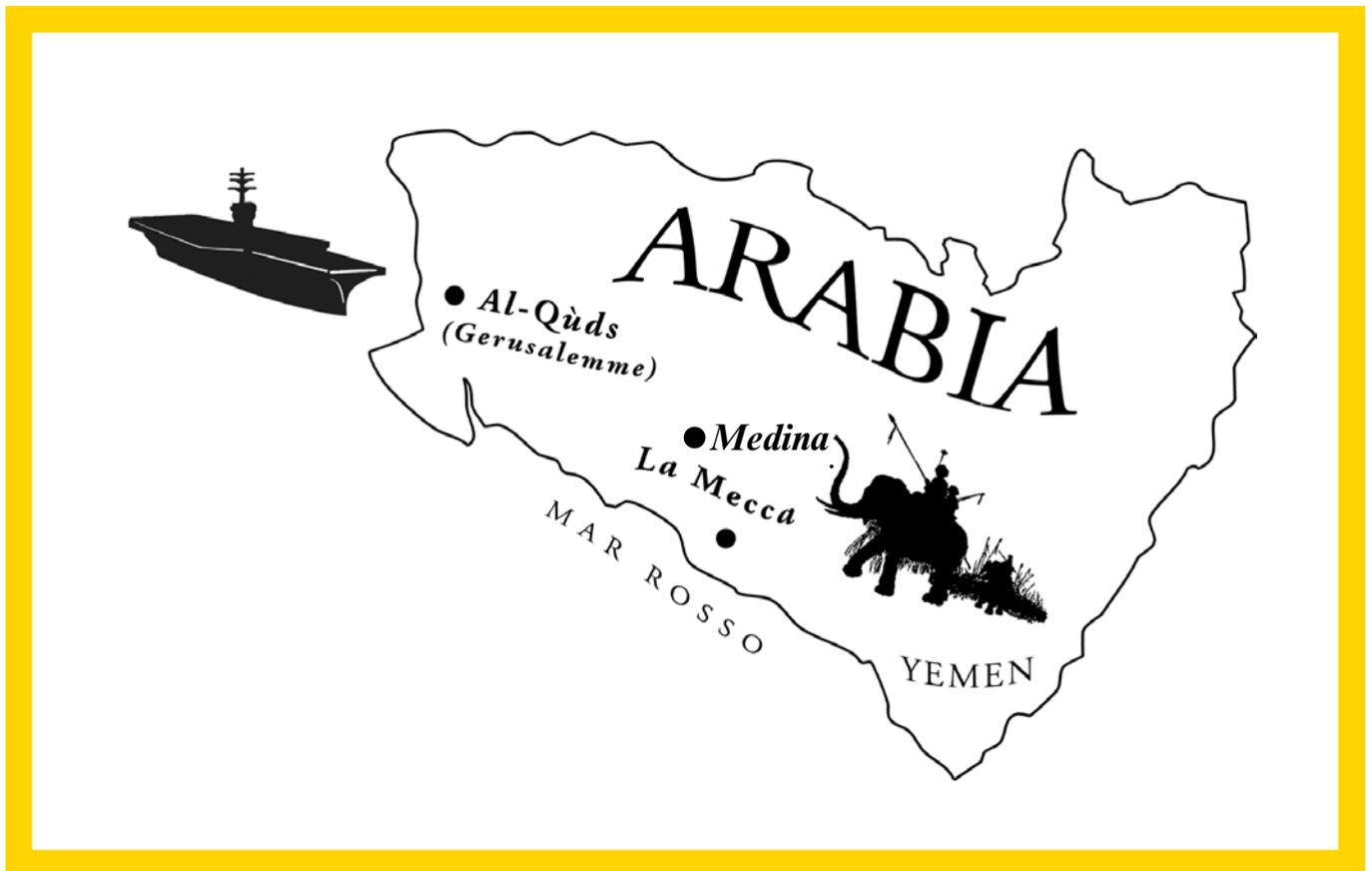
formale dichiarazione di guerra, che un tempo era d'obbligo, non era ancora stata presentata a Washington. L'allora presidente degli Stati Uniti, Franklin Delano Roosevelt parlò di *Day of infamy* (giorno dell'infamia). Nell'opinione pubblica USA si sviluppò un forte sentimento di riprovazione e di odio verso il Giappone, che faceva par-



• *Elaborazione per una delle numerose analisi sull'argomento negli Stati Uniti.*

te del Tripartito Roma-Tokio-Berlino, per cui - l'attacco proditorio a Pearl Harbour del Sol Levante - ribaltatosi l'atteggiamento della maggioranza degli Americani, contrari all'entrata degli States nella Seconda guerra mondiale accanto a Inghilterra e Francia - diede a Roosevelt la possibilità di giustificare l'entrata in guerra degli USA oltre che contro il Giappone, anche contro i suoi alleati europei: l'Italia fascista e la Germania nazista, che dichiararono guerra agli USA in forza del Patto Tripartito. Perché questo ricordo? Perché è imminente l'11 settembre, la data dell'attacco alle Torri Gemelle

di New York e l'evento ha delle analogie con quello del 7 dicembre del 1941 a Pearl Harbour. Da fonti attendibili, infatti, pare che il governo USA fosse stato informato del fatto che la ricognizione aerea aveva avvistato una imponente squadra navale nipponica con numerose portaerei in navigazione verso le Hawaii e ciò non stante non abbia messo in stato d'allarme la sua base aeronavale di Pearl Harbour, che non poteva non essere l'unico obiettivo strategico della flotta giapponese in navigazione: quello di mettere fuori gioco con un'azione di sorpresa la flotta statunitense del Pacifico. Per poter deter-



• *Analogia.*

minare gli Americani a scendere in campo ci voleva un tremendo shock e Pearl Harbour lo fu: la prima volta guerra contro gli USA sul suolo USA! Pare che anche per quanto riguarda l'ecidio delle torri gemelle del 2011 l'amministrazione USA in carica fosse al corrente prima che le torri fossero colpite dagli aerei kamikaze dell'esistenza nei cieli USA di preoccupanti voli anomali di aerei dirottati, senza che da parte delle Autorità competenti per la sicurezza del traffico aereo nei cieli degli States ne venisse ordinata l'intercettazione con l'ordine di atterrare e in

caso di disobbedienza all'ordine, quello di abbattimento. Perché non fu fatto? Forse perché fosse necessaria la tragedia delle Torri Gemelle, per poter giustificare agli occhi dell'opinione pubblica mondiale gli interventi militari diretti e per interposta persona degli Stati Uniti in Asia e in Medio Oriente? Interventi applauditi ci furono! Interventi che hanno causato centinaia di migliaia di vittime innocenti, e continuano a causarne, la maggior parte delle quali di religione musulmana. In ogni caso solo Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, conosce la veri-

tà, ma non si può essere alieni dal non escludere che l'obiettivo politico sia l'annientamento dell'Islàm. Anche il vicerè abissino dello Yemen, la cui potenza militare era rappresentata dall'elefante da guerra, progettò la distruzione della Nobile Kà'bah e giunse con la sua armata fino alle mura di essa, ma Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, il Padrone del Sacro Santuario, lo fermò con un miracolo della Sua onnipotenza, di cui parla nella Sura dell'elefante, la sura 105 del Sublime Corano:

Non hai visto cosa fece il tuo Signore ai possessori dell'elefante? (2) Non fece forse fallire il loro piano? (3) Egli mandò su essi, a ondate successive, stormi di uccelli, (4) che fecero cadere su loro una pioggia di pietre d'argilla (4) e li ridusse come pula, dopo la battitura. (5)

PERLE DI SAGGEZZA

L'abbondanza del sapere in un cattivo maestro è come l'abbondanza d'acqua alle radici della coliquintide (*), il frutto della quale, di quanto più essa è annaffiata, di tanto è più amaro.

() La coliquintide è una pianta, che ha un frutto a forma di globo di color verde, il cui mesocarpo spugnoso è amarissimo. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse:*

“Il credente che recita il Corano è come il frutto del cedro: ha profumo ed è dolce, mentre quello che non lo recita è come il dattero, dolce, ma senza profumo. L'ipocrita che recita il Corano è come il basilico che ha profumo, ma è amaro, mentre quello che non recita il Corano è come il frutto della coliquintide: non ha profumo e ha sapore amaro”.

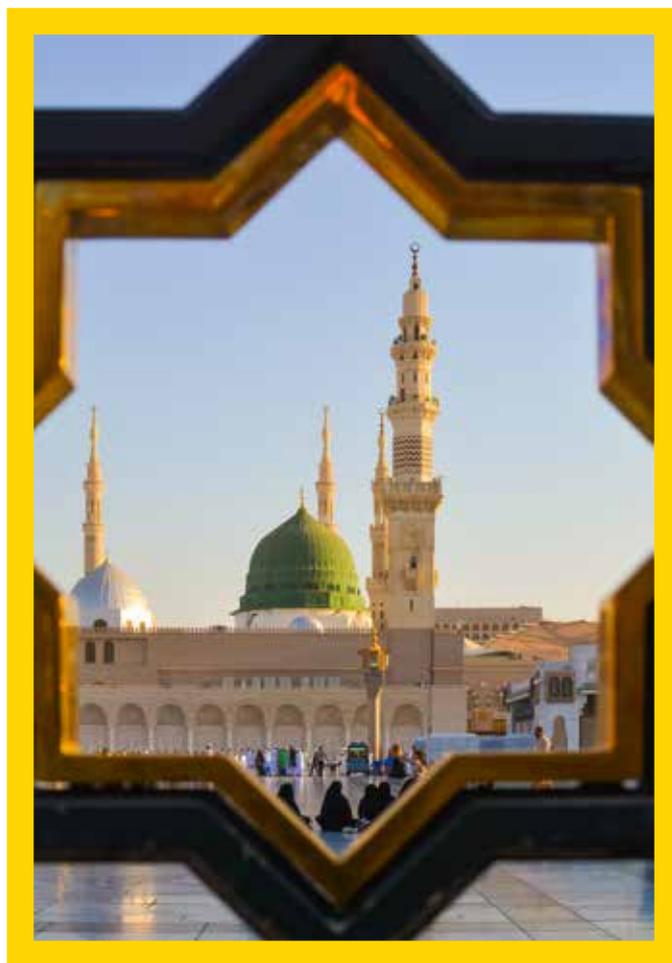
(o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria).



AMARE IL PROFETA

**CHE ALLÀH
LO BENEDICA E
L'ABBIA IN GLORIA**

Un giorno, il famoso Compagno dell'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, di nome 'Omar [ibn al-Khaṭṭāb], che Allàh si compiaccia di lui, credette di esprimere il suo amore verso il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, dicendo: < Il mio amore per te è più grande di ogni mio amore per un altro, eccetto quello verso me stesso!>.



Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, rispose:

<<Eh no! Nessuno può essere un musulmano perfetto se non mi ama anche più di quanto ami se stesso!>>.

‘Omar [ibn al-Khaṭṭāb], che Allàh si compiaccia di lui, udite questa parole del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse:

<Adesso, io ti amo più di me stesso!>

E il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria:

<<Adesso, o ‘Omar, Adesso!>>.

Che cosa volle dire il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, con la frase <<Adesso, o ‘Omar, Adesso!>> ?

Forse volle dire: <<Adesso – che mi ami più di te stesso – sei un vero Musulmano!>>.

Ma può anche aver voluto dire: <<Da molto tempo avresti dovuto amarmi più di te stesso!>>.

L'amore verso il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, si esprime non soltanto dicendo:

<O Allàh, benedici, esalta Muhàmmad ed abbilo in gloria>



ma anche – e soprattutto – mettendo in pratica i suoi precetti, i suoi insegnamenti da lui dati, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, con le sue parole e con gli esempi della sua linea di condotta, modello della perfezione islamica.

Un giorno, un quivis de populo islamico, di cui non si conosce il nome, un compagno innominato, che Allàh si compiaccia di lui, si rivolse all’Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, dicendo:

<O Profeta, io ti amo più della mia vita, dei miei beni e della mia famiglia. Se quando sono a casa mi capita di pensare a te, sento irresistibile il bisogno di vederti. O Profeta di Allàh, prima o poi la morte ci separerà e tu ti troverai nella tua esaltata posizione di Profeta, mentre io sarò in qualche altro posto, dal quale, può darsi che io non possa vederti e quando penso a questo, che sarò separato da te, mi viene l’angoscia!>.

Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, rimase in silenzio, non sapendo cosa dire.

Gibrīl, su lui la pace, comparve e rivelò:

<<<Chi obbedisce ad Allàh e all'Apóstolo sarà nella buona compagnia di coloro, sui quali Allàh effuse la Sua grazia, dei Profeti, dei confermatori della verità, dei martiri, dei bene operanti.(69) Questo è il favore di Allàh e basta Allàh a saperlo. (70)>>>.

E questa fu la risposta, che il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, diede: la risposta di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

L'amore per Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, si esprime con l'obbedienza, pronta, assoluta, senza se e senza ma ai comandamenti del Sublime Corano e ai Precetti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, dice al Profeta, Egli lo benedica e l'abbia in gloria:

<<<Di': <<Se amate veramente Allàh,seguitemi! E, seguendomi, Allàh vi amerà!>> >>>.

RICETTE

'ÀDAS BI-HAMŪD

Ingredienti

2 bicchieri di lenticchie, 2 patate medie, 2 zucchine, una grossa cipolla tritata, 2 spicchi di aglio schiacciati, un cucchiaio colmo di farina, 4 limoni, una presa di menta secca.

Preparazione

Tagliare patate e zucchine a piccoli dati – lessare le patate e le zucchine insieme alle lenticchie fino a cottura completa [¼ d'ora se viene usata la pentola a presssione] - La cipolla (dopo averla tritata) farla rosolare a parte con olio d'oliva – aggiungere alla verdura la cipolla rosolata, l'aglio schiacciato e la farina sciolta in poco d'acqua e volendo anche la menta. Ciò fatto, far bollire il tutto per cinque minuti, mescolando e aggiungendo a piacere del sale e il succo dei limoni. Buon appetito!

Nota grammaticale:

àdas [lenticchie] è un nome collettivo, come wàrd [rose] il singolare dei quali in lingua araba si forma femminilizzando con la tā< marbūṭah: 'àdasatun = una lenticchia; wardatun = una rosa.

VITA DEL



CENTRO ISLAMICO

03 settembre

Festività Solenne di 'Id al-Adha

Anche quest'anno il rito congregazionale del Sacrificio dell'anno 1438 ha avuto luogo presso la Sede del Centro Islamico con grande partecipazione di fedeli, convenuti in via Cassanese 3 a Segrate in gran numero da Milano e dall'hinterland per celebrare solennemente il Ricordo dell'Obbedienza del profeta Ibrāhim [il padre] e del profeta Ismā'īl [il figlio], su ambedue la pace, i quali per la loro fede incondizionata ad Allāh, rifulga lo splendore della Sua Luce, erano pronti a eseguire il sacrificio umano e a subirlo. E ciò dopo avere superato per ben tre volte la tentazione di Shaytān, che li invitava alla disobbedienza. Un fulgido esempio di devozione totale, che i padri devono seguire nell'educazione dei figli, dovere che, oggi, deve essere

adempito con grande impegno dai genitori, essendo la vita quotidiana insidiosa per la fede e per la retta linea di condotta, a causa dei numerosi cattivi maestri che popolano l'ambiente in cui viviamo. Questo è stato il tema della Khutba dell'Imām, che





non ha dimenticato di pregare e a fare donazioni per i nostri fratelli rohingya che sono vittime di una diabolica persecuzione a causa della loro fede musulmana. Dopo il rito, lo scambio de-

gli auguri numerosi fedeli hanno festeggiato in modo conviviale la ricorrenza solenne per rafforzare il legame di fratellanza in Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

- *Tre momenti e la locandina della Festività Solenne di 'Id al-Adha al Centro Islamico di Milano e Lombardia.*



Segrate e l'Islam Un esempio di convivenza

LA RICETTA LOCALE

«I rapporti con l'imam Abu Shwaima sono sempre stati ottimi e di continua collaborazione»

Il sindaco Micheli critica il collega di Sesto dopo lo stop alla maxi moschea. Qui, alle porte di Milano, è nata la prima costruita in Italia. E da 30 anni non crea problemi

SEGRATE

Trent'anni di pacifica convivenza con la moschea nel rispetto delle regole

• © Il Giorno. Pubblicato il 9 settembre 2017.

Segrate (Milano), 9 settembre 2017 - «Da un sindaco ci si aspetta il dialogo, inutile erigere barriere che non aiutano ad integrare la comunità». È la risposta del primo cittadino Paolo Micheli, alle posizioni di chiusura dimostrate nelle ultime settimane dal collega Roberto Di Stefano, il primo cittadino sestese che subito dopo la sua elezione ha bloccato l'iter per la costruzione di una moschea. Il caso di Segrate è un esempio positivo. Qui – al confine tra Lavanderie, Milano 2 e il capoluogo lombardo – quasi trent'anni fa è nata a Segrate la prima vera moschea italiana: una grande cupola e un minareto alto una decina di metri, punto di riferimento della comunità islamica di tutta la Lombardia. La moschea di Segrate come è vissuta dai cittadini? «In tanti anni qui a Segrate non abbiamo mai avuto problemi, i rapporti con l'imam Abu Shwaima (nella foto in alto) sono ottimi e di continua collaborazione. Mi stupiscono gli atteggiamenti di altri Comuni rispetto alla presenza delle moschee, segno che forse non conoscono la realtà. Lunedì l'imam sarà presente al ricordo dell'11 settembre, io stesso l'anno scorso ho partecipato a una conferenza interreligiosa che si è tenuta in moschea e gli scambi sono continui».

I residenti non hanno mai sollevato proteste? «A Segrate non abbiamo mai avuto disagi di ordine pubblico. L'unico disagio lamentato da alcune persone che abitano lì vicino riguarda la preghiera del venerdì: quel giorno arrivano in moschea tantissimi fedeli che saturano i parcheggi della zona e questo crea qualche difficoltà. Ma è lo stesso problema che si verifica la domenica mattina davanti alle chiese cattoliche». Alzare barriere, come nel caso di Sesto, può creare problemi laddove non esistono? «Mi auguro che non sia così. Però da un sindaco ci si aspetta che sappia dialogare con tutte le realtà della città. Le posizioni di scontro aumentano il malumore delle persone, poi diventa più difficile relazionarsi con loro. È più semplice dialogare con cittadini consapevoli, più complicato parlare con chi è esasperato. Il clima che si sta diffondendo alimenta la confusione tra i temi dell'immigrazione e dell'islam, che sono due cose diverse. Una cosa è la fede religiosa, un'altra è la povertà. Noi abbiamo la fortuna di essere nati nella parte più felice del mondo, altrove ci sono esseri umani che vivono in situazioni di estrema povertà. Non vedo altre strade che il dialogo».

Patrizia Tossi

09 settembre

Publicata sul quotidiano Il Giorno un'intervista al sindaco di Segrate Paolo Micheli a proposito degli ottimi rapporti tra le autorità locali e il Centro Islamico di Milano e Lombardia, con una foto a tutta pagina della Moschea al-Rahmàn e del dott. Ali Abu Shwaima (vedi pag. a fronte).

23 settembre

RITO FUNEBRE PER IL DEFUNTO ASSENTE In data 23 settembre 2017 il Centro Islamico di Milano e Lombardia ha celebrato il rito funebre dell'assente per la scomparsa nella carceri egiziane di Sua Eccellenza il professor Muhàmad Mahdī 'Ākif, già presidente dell'Associazione "Fratelli Musulmani" avvenuta venerdì 22 settembre corrente anno, per mancanza di cure adeguate.

16 settembre

Tenuta al Centro Islamico una conferenza sull'economia islamica.

SCUOLA

Il Centro Islamico di Milano e Lombardia annuncia che in data 10 ottobre [domenica] corrente anno avranno inizio, se Allàh vuole, le lezioni dell'anno scolastico 2017-2018 nella Scuola al-Rahmàn, presso il Centro Islamico in via Cassanese 3 a Segrate, con l'insegnamento della lingua araba del Sublime Corano e dell'educazione islamica dalle ore 14,30 alle ore 18. I genitori desiderosi di far se-



guire al loro importante insegnamento familiare quello scolastico offerto da insegnanti qualificati si affrettino alle iscrizioni. Per ulteriori informazioni, telefonare al n. 02-2137080 o al 335- 5468122.



•Tre momenti della festa per il matrimonio di 'Omar Afifi e Najwa Midad.



30 settembre

“Il matrimonio è metà della religione” disse il Profeta ﷺ, e disse anche: “Il matrimonio è una mia sunna e chi non pratica la mia sunna non è dei miei!”. Alla luce di questi insegnamenti profetici hanno celebrato al Centro il loro matrimonio il fratello 'Omar Afifi e la sorella Najwa Midad. **Che Lui sia una benedizione per lei, lei lo sia per lui e li tenga uniti Allàh in amore e d'accordo.**



1 ottobre

Nella città di Usmate-Velate ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del locale Centro Culturale Islamico di Carnate, con la presenza del presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia, dott. Ali Abu Shwaima e dello shaykh 'Abd el-Aziz Ragiab.



1 ottobre

La lode tutta appartiene ad Allàh, per grazia del Quale si realizzano le opere buone. In data 1° ottobre 2017 ha avuto luogo, nel salone del Centro Islamico, un evento festevole delle Donne del Centro Islamico, che ha avuto un'ottima riuscita grazie all'impegno delle sorelle che lo hanno organizzato.



- *Sopra: L'evento a Usmate Velate.*
- *A destra e sotto: Due momenti della Festa delle donne del Centro Islamico e la locandina.*

Una locandina colorata con sfondo a strisce diagonali. Il testo è in arabo e italiano. In alto a sinistra c'è il logo del Centro Islamico di Milano e Lombardia. Il titolo principale è "دعوة للهجرة" (Invito alla migrazione). Sotto, si legge "مع الأخت: سلوى / أم عمر" (con la sorella: Solwa / Am Omar). Altre informazioni includono "01/10/2017" e "16:00".

المركز الإسلامي بميلانو و لومبارديا
نشرف بدعوتكم لحضور الحفل الختامي
للعمل النسائي بالمركز الإسلامي
نوان المحاضرة: دعوة للهجرة
مع الأخت: سلوى / أم عمر
ويحتوي الحفل على: إنشاد ديني
مسابقات قرآنية وثقافية
مسرح إسلامي
وفقرات متنوعة، عرض لفديو
و يختتم بتوزيع الجوائز على
الحافظات للقران الكريم
01/10/2017
ساعة 16:00
الثالثة عصرا
التسام شكراً





• *La riunione della consulta interculturale della città di Pioltello, nella quale, dopo varie discussioni, è stato deciso di diffondere ai mass media un comunicato stampa di condanna della politica criminale dello Stato del Myanmar - vedi pag a fronte.*



• *Al-Muqr' al-Hafid Tamer 'Amir*

28 settembre

Lezione al Centro Islamico del Muqr' al-Hafid **Tamer 'Amir**, sulle regole della recitazione del Sublime Corano.



**BUON
1439
EGIRIANO**

La situazione umanitaria nello Stato del Myanmar

CONSULTA INTERCULTURALE DI PIOLTELLO

Con il presente comunicato, la Consulta Interculturale di Pioltello riunita in assemblea, ha deciso di esprimere la propria condanna per le violazioni dei diritti umani contro la popolazione Rohingya, la minoranza musulmana che vive nello Stato di Rakhine in Myanmar, Paese a maggioranza buddista con numerosi conflitti interni causati da una difficile integrazione tra gruppi etnici, specie negli Stati di Kachin e Shan, violazioni che rappresentano una vera e propria pulizia etnica.

Oltre 400.000 persone in tre settimane sono costrette ad attraversare la frontiera del Myanmar e fuggire in Bangladesh a causa della campagna di terra bruciata portata avanti dall'esercito. La recrudescenza della violenza e delle violazioni dei diritti umani da parte delle forze militari è ricominciata il 25 agosto; in queste settimane la situazione è peggiorata: si parla di 200 villaggi dati alle fiamme, mentre donne, uomini e moltissimi bambini in condizioni disperate che guadano fiumi e camminano lun-

go sentieri improbabili nel tentativo di varcare la frontiera e cercare riparo in Bangladesh.

La Consulta Interculturale di Pioltello condanna con energia questa linea di condotta del Governo del Myanmar, invitandolo a porre termine alla sua criminale politica discriminatoria e a permettere il ritorno nelle loro case di tutti i profughi, mentre chiede al nostro Governo e a tutte le Autorità Internazionali di prendere adeguate misure sanzionatorie nei confronti di questo Stato, affinché ponga termine alla catastrofe umanitaria dei profughi in Bangladesh determinata dalla violazioni dei diritti umani che esso sta perpetrando nei confronti della popolazione musulmana Rohingya della regione dell'Arakan. La Consulta Interculturale dichiara, infine, di rendersi vigile per esprimere la propria condanna nei confronti di crimini del genere, ovunque essi vengano perpetrati.

**LA CONSULTA
INTERCULTURALE
DI PIOLTELLO**



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi